

**ABBANDONATO** L'ex ospedale di Valdobbiadene chiuso dal 1999: la Protezione Civile (sotto, alcuni volontari mentre montano una tenda davanti a un pronto soccorso) dovrà a tempo di record ripristinarlo per consentirne la riapertura



nella sale di attesa e con protezioni relative per tutti gli operatori». A proposito dei dispositivi, Zaia ha spiegato che la mancata o incompleta fornitura delle mascherine «non è un fatto di maleducazione o di disorganizzazione, ma un problema di approvvigionamento internazionale: una partita da 500.000 pezzi era arrivata allo sdoganamento, ma è scomparsa dopo essere stata intercettata da qualcun altro».

#### LE DIRETTIVE

Sulla riorganizzazione dell'at-



**AL VIMINALE** Achille Variati è sottosegretario all'Interno ed ex sindaco di Vicenza

genitori e nonni, con conseguenze dolorose e gravi».

#### GLI ILLECITI

Sul piano sanitario, ma pure penale, in caso di accertamento dell'inosservanza. «Attenzione a non fare dichiarazioni mendaci o inconsistenti sulla motivazione

attività, invece, le aziende sanitarie hanno già emanato le prime direttive. Per esempio è questo l'ordine diramato ieri da Giovanni Pavesi, direttore dell'Ulss 8 Berica: «Mantenimento al San Bortolo della sola attività chirurgica d'urgenza e, ove possibile, degli interventi oncologici e di classe A non procrastinabili. Mantenimento dell'attività ambulatoriale limitatamente alle classi U e B, nonché dei controlli non procrastinabili (valutazione fratture, riacutizzazione patologie). Mantenimento dell'attività dei punti prelievo con contenimento delle presenze, anche con l'accesso esclusivo dei prenotati su ZerocodLabZ». Fin qui il programma sanitario, ma ne occorrerà anche un economico: «Serve un "piano Marshall" pure per le imprese».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LE ULSS STANNO GIÀ ANNULLANDO GLI INTERVENTI RINVIABILI: SOLO CHIRURGIA D'URGENZA E ONCOLOGICA

per cui ci si trova fuori casa – ha ammonito Variati – perché quelle affermazioni si trasformano in denunce. Non mi riferisco solo all'articolo 650 del codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità, ndr.), ma anche a reati ancora più gravi come la falsa attestazione a pubblico ufficiale e ulteriori illeciti in materia di tutela della salute pubblica».

#### LA CORSETTA

A tenere banco in queste ore, fra le tante altre, è la domanda sulla passeggiata o corsetta: è permessa? Ad un certo punto ieri la possibilità era stata messa in dubbio, pur con l'autocertificazione. Poi dal Viminale è arrivata la circolare esplicativa firmata dal capo di gabinetto Matteo Piantedosi: si può fare «attività motoria e sportiva all'aperto, rispettando la distanza interpersonale di almeno un metro». Chiosa finale di Variati: «Non è una vacanzetta, per cui si possono fare due passi, ma intorno a casa».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Treni e bus, garantiamo i pendolari»

### L'ORDINANZA

**VENEZIA** Garantire le fasce orarie dei pendolari e assicurare il rispetto del metro di distanza, sospendere la bigliettazione a bordo, tenere chiusa la porta vicino all'autista e incanalare la salita dei passeggeri solo da quella in fondo. Sono alcune delle indicazioni contenute nella bozza dell'ordinanza che oggi sarà firmata dal governatore Luca Zaia, per disciplinare la situazione su treni e autobus, che in questi giorni viaggiano in certi casi stracolmi e in certi

altri semideserti. Il testo è stato messo a punto con il coordinamento dell'assessore Elisa De Berti (Trasporti), mobilitata insieme ai colleghi Manuela Lanzarin (Sanità) e Gianpaolo Bottacin (Protezione Civile).

### LA RIMODULAZIONE

Il decreto del premier Giuseppe Conte ha dato la possibilità alle Regioni di operare una rimodulazione del trasporto pubblico locale, visto che ci sono lavoratori che devono spostarsi. «Trenitalia già da dieci giorni mi sta chiedendo di intervenire – dice l'assessore De

Berti – ma finora non ho dato il consenso perché il droplet può essere garantito solo con un'ampia offerta. Alcune linee tipo la Vicenza-Schio hanno un calo dei passeggeri del 90% e possono essere ridotte, mentre su altre bisogna stare attenti perché la cancellazione a un tal ora potrebbe determinare il sovrappollamento appena prima o dopo. L'ordinanza darà indicazione all'azienda ferroviaria, nonché agli enti di governo del trasporto su gomma, di effettuare riduzioni anche drastiche negli orari notturni e festivi, ma pure di rinforzare le trat-

te più affollate con corse-bis».

### A MESTRE

Intanto ieri Bruno Pigozzo, consigliere regionale del Pd, ha stigmatizzato un episodio riguardante il treno partito da Bassano alle 6.14 con arrivo a Mestre alle 7.22: i passeggeri sono stati fatti scendere «con l'intervento della polizia», mentre «si devono sempre tutelare i viaggiatori». La leghista De Berti ha ribattuto che l'iniziativa è stata presa dal capotreno: il convoglio era in composizione ridotta per un guasto. (a.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terapia intensiva, in Veneto meno "privato" che altrove

► A fronte del 5% di posti convenzionati ► Il tasso di occupazione dei letti per l'Emilia ha il 23% e la Lombardia il 39% ► il Coronavirus è per ora inferiore al 15%

### L'attacco

«L'Europa è latitante, virus arrivato dalla Germania»

### LA POLEMICA

**VENEZIA** Nel video registrato con perfetta dizione, Ursula von der Leyen aveva detto: «Siamo tutti italiani». Ma ieri il governatore Luca Zaia ha risposto con stizza alle parole di solidarietà pronunciate dalla presidente della Commissione europea: «Lo vada a dire a quelli che ci chiudono le frontiere». Il riferimento del leghista è andato in particolare all'Austria e alla Slovenia. «Non biasimo nessuno – ha premesso Zaia – perché davanti al Coronavirus le reazioni sono le più disparate. Ma allo stesso tempo non posso ignorare la scandalosa e vergognosa assenza dell'Europa, latitante sul piano finanziario e sanitario, dato che non sta coordinando gli Stati membri. Possibile che il Veneto abbia effettuato finora 22.000 tamponi e che interi Stati ne abbiano fatti una manciata?».

### 150 MILIONI

Sul tema Zaia ha osservato: «Oltretutto qui c'è chi vorrebbe che facessimo 5 milioni di test, uno per ogni veneto, spendendo 150 milioni di euro e ingolfando fino all'estate il laboratorio di Padova, che ha una capacità di 1.500 analisi al giorno. Non avrebbe senso, meglio spendere i soldi per le cure dei casi gravi, investendo nelle Terapie Intensive». Poi l'ultimo affondo europeo: «Ormai l'Oms ha dichiarato la pandemia, per cui non possiamo accettare che il Veneto, la Lombardia, l'Emilia Romagna e l'Italia siano diventate la Wuhan d'Europa. Tanto più sapendo che il virus è arrivato un mese prima in Germania: se i tedeschi avessero effettuato i tamponi che abbiamo fatto noi, forse oggi avrebbero un'altra situazione».

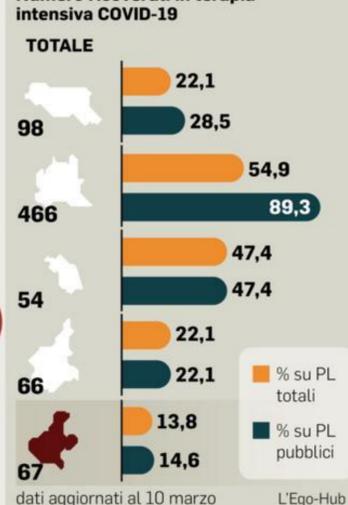
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I posti letto in Terapia Intensiva

	Emilia Romagna	Lombardia	Marche	Piemonte	VENETO
Azienda ospedaliera			13	56	68
A.O. integrata con l'università	158		49	103	78
Casa di cura privata accreditata	78	117			14
IRCCS fondazione		61			
IRCCS privato		121		1	
IRCCS pubblico	22				2
Istitut. qualif. presidio della U.S.L.					20
Ospedale a gestione diretta	186	522	52	139	293
Enti Ospedalieri		28			9
<b>TOTALE</b>	<b>444</b>	<b>849</b>	<b>114</b>	<b>298</b>	<b>459</b>
PL PUBBLICI	344	522	114	298	459
% PL PRIVATO	23%	39%	0%	0%	5%

Fonte: Dipartimento nazionale Protezione civile

### Numero ricoverati in terapia intensiva COVID-19



dati aggiornati al 10 marzo

L'Ego-Hub

### IL CONFRONTO

**VENEZIA** Quanto conta la sanità pubblica nella Terapia Intensiva? Moltissimo in Veneto, molto meno in Emilia Romagna e soprattutto in Lombardia, dove il privato gestisce quote assai più considerevoli di posti letto in Rianimazione. A dirlo è il confronto realizzato dal dipartimento nazionale della Protezione Civile, in queste ore in cui le cinque Regioni maggiormente aggredite dal Coronavirus (ci sono anche Marche e Piemonte, in linea con la situazione veneta) stanno correndo ai ripari contro l'impennata dei contagi.

### LA SITUAZIONE

I numeri registrano una situazione diversificata. Per quanto riguarda il Veneto, i posti letto di Terapia Intensiva sono in tutto 484, di cui 459 pubblici: per esempio 293 negli ospedali a gestione diretta, 146 nelle aziende ospedaliere e integrate con le università, 2 negli istituti di ricerca e cura pubblici, 20 nei presidi delle Ulss, 9 in altri enti ospedalieri. L'apporto privato è limitato a una quota del 5%, fornito ad esempio dai 14 posti inseriti nelle case di cura accreditate. Invece in Lombardia la quota privata è notevolmente più alta: 39%. Lì infatti il totale è di 849 letti, di cui solo 522 pubblici. Anche in Emilia Romagna la parte privata è più consistente: 23%, dal momento che le unità pubbliche sono 344 sulle 444 complessive. Tendenze che si riflettono sulla distribuzione dei

ricoveri per Covid-19, aggiornata al 10 marzo: risulta infatti che in Veneto il tasso di occupazione dei posti è pari al 14,6% della disponibilità pubblica, mentre in Piemonte è al 22,1%, in Emilia Romagna al 28,5%, nelle Marche al 47,4% e in Lombardia all'89,3%.

### LA PREOCCUPAZIONE

Non a caso Giulio Gallera, assessore lombardo al Welfare, non ha nascosto la preoccupazione: «Dal 20 febbraio ad oggi (ieri, ndr) abbiamo aperto 223 posti in Terapia Intensiva e contiamo di aprirne tra i 150 e i 200 nei prossimi sette giorni. Gli spazi ci sono ma il contagio sta crescendo in maniera vorticoso, quindi il rischio che prima o poi ci si trovi in una situazione di insostenibilità si avvicina, per questo siamo stati molto risoluti nel chiedere misure». Ma non solo: «Con la Protezione Civile – ha aggiunto – abbiamo studiato un progetto ambizioso: realizzare in Fiera di Milano 500 posti letto di Terapia Intensiva. Abbia-



**GOVERNATORE Luca Zaia sfida i "complottilisti" con una provocazione: «Test gratis a chi è convinto che il Coronavirus non esista»**

mo bisogno di respiratori, di personale, la Protezione civile deve darci in queste ore una risposta. Se arrivano, in sei giorni prepariamo il modulo che poi potrà essere messo a servizio del Paese. Speriamo che la Protezione civile recuperi il materiale necessario».

### LA SOLIDARIETÀ

Per questo il governatore Luca Zaia ha espresso la sua solidarietà al collega Attilio Fontana: «L'altro giorno in Lombardia sono morte 135 persone in 24 ore: non in 24 mesi, ma in 24 ore... Ieri (mercoledì, ndr) Fontana mi diceva che sta andando in esaurimento con i posti a Bergamo: la crisi è forte, perciò lì è stato attrezzato un padiglione della Fiera per la Terapia Intensiva. Ed è per questo che rilancio anche oggi il mio appello ai veneti: state a casa. Solo così potremo evitare di andare in crisi nelle nostre strutture. Siamo davanti a un virus temibile che manda le persone in Terapia Intensiva. Mi dispiace dirlo in maniera cruda, ma tanto per intenderci, lì ci vanno le persone per essere intubate. E quei reparti non sono frequentati solo da anziani, finiamola con queste "monate". Lo dico anche ai giovani: state in casa. Se pensate di essere invincibili, sappiate che non è così e che comunque potreste contagiare i vostri genitori o i vostri nonni». Per questo, ai complottilisti «ancora convinti che il Coronavirus non esista», Zaia ha lanciato una provocazione: «Vi faccio fare il test gratis».

A. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA